

## contenuti

**Fare il punto sulle biblioteche per ragazzi**  
 Antonella Agnoli

**L'identità della biblioteca per ragazzi**  
 Romano Vecchiet

**Che cos'è l'IBBY?**  
 Valeria Patrignani

**Appunti di viaggio**  
 Letizia Tarantello

## speciale ragazzi

a cura della commissione nazionale  
 biblioteche per ragazzi

<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbr/cnbr.htm>  
 ✉ cnbr@aib.it

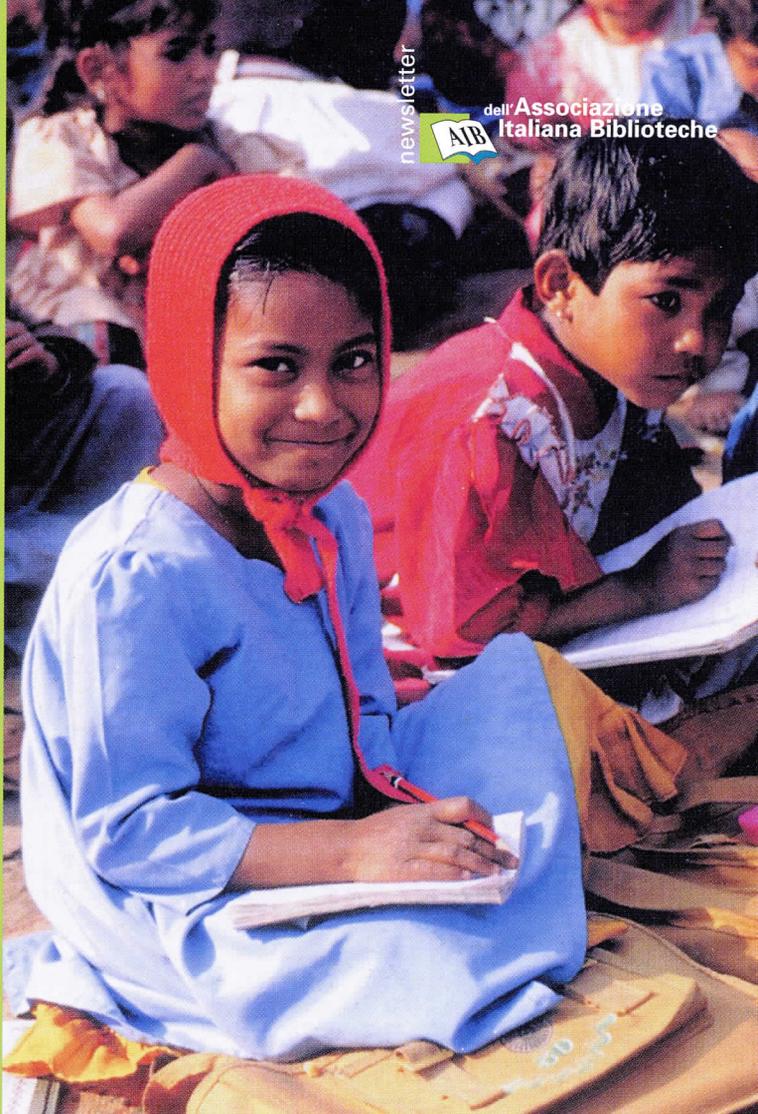


Illustrazione dal depliant Access to learning Award 2003

## fare il punto sulle biblioteche per ragazzi

antonella agnoli

Gli studi sulle biblioteche per ragazzi e sui loro pubblici sono veramente rari, mancano totalmente dati nazionali che ci permettano di fare il punto sulla situazione delle biblioteche per ragazzi nel nostro paese. Ci sono soltanto le rilevazioni di alcune regioni e di molti comuni che raccolgono ed elaborano autonomamente i dati. Sono quindi possibili soltanto riflessioni a partire dalle conoscenze sul campo e dallo scambio di esperienze tra addetti ai lavori.

Il punto da cui partire è che se la classe di età 0-14 anni rappresenta circa il 15% della popolazione italiana, bambini e ragazzi sono una parte importante dell'utenza delle biblioteche pubbliche. Questo per motivi positivi (i ragazzi sono più interessati alla lettura degli adulti) quanto negativi (la biblioteca locale continua a svolgere un ruolo di supplenza nei confronti della inesistente biblioteca scolastica). Grazie al loro successo di pubblico, le sezioni ragazzi si sono quindi conquistate lo *status* di servizio fondamentale della biblioteca pubblica. Ma cosa sono queste sezioni?

Negli ultimi anni ci sono state grandi novità, anche se esistono ancora molte sezioni ragazzi confinate in angoli remoti della biblioteca, con personale e budget del tutto insufficienti. Solo pensando alla situazione di vent'anni fa, con poche iniziative, pochi libri, poco interesse per il pubblico giovanile, possiamo davvero misurare la distanza percorsa. Oggi l'attività di animazione, soprattutto nei confronti delle scuole, è intensissima. C'è un costante e intenso lavoro per la conquista di nuovi lettori (anche tra i piccolissimi) e per avvicinare i ragazzi al libro come fonte di piacere. I risultati di questa dura e paziente attività sono sotto gli occhi di tutti: molti ragazzi oggi amano la biblioteca, grazie ad essa sono diventati buoni lettori, hanno scoperto autori, collane, generi ai quali appassionarsi, la scuola ormai quasi ovunque ha individuato nella biblioteca l'interlocutore competente per quanto attiene al libro per ragazzi.

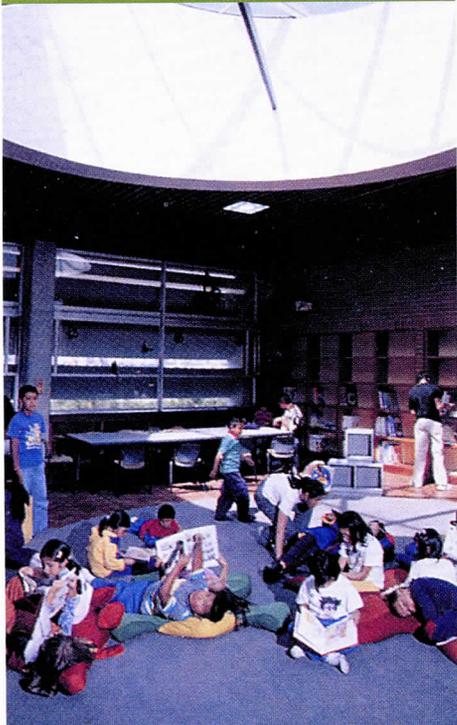
Si sono fatti esperimenti innovativi, in particolare in quei servizi biblio-

tecari più sensibili a bisogni ed utenze differenti, che hanno iniziato a offrire spazi meno separati tra adulti e ragazzi, spazi pensati più in funzione dei diversi comportamenti dell'utenza che delle differenti età. Così troviamo biblioteche attrezzate per accogliere contemporaneamente nuovi utenti e specialisti, chi arriva solo per il prestito e chi passa tutta la giornata, chi vuole la calma e chi viene per incontrare l'amico.

In queste biblioteche le sezioni per ragazzi totalmente separate dal resto dei servizi sono considerate un modello superato perché poco efficace e poco in sintonia con i comportamenti dei ragazzi d'oggi. Si è visto, soprattutto in Francia dove da tempo si sono organizzate biblioteche di questo tipo, che è la biblioteca nel suo insieme a trarre beneficio dalla presenza di un servizio per ragazzi ben visibile, molto frequentato, organizzato in modo flessibile, capace di rimodellarsi secondo le diverse situazioni.

I primi progetti di biblioteche per ragazzi erano rivolti soprattutto alla fascia d'età corrispondente alla scuola dell'obbligo, oggi i pubblici si sono segmentati, con il tentativo di rivolgersi a tutti i bambini senza eccezioni: sia i piccolissimi (0-5 anni), che solo da poco vengono in biblioteca e sono sicuramente il pubblico più gratificante ma anche quello che ci trova più impreparati, che i bimbi dai 6 ai 12 anni, che rappresentano il pubblico "naturale", quello nei confronti del quale il lavoro quotidiano e i metodi di lavoro sono per gran parte acquisiti. È anche la fascia d'età per la quale il rapporto tra le biblioteche e la scuola è il meno difficile e il più consolidato. Per questi ragazzi, il problema è soprattutto di chi inizia a venire in biblioteca ma poi non ci viene più.

Infine ci sono gli adolescenti, che tutti cerchiamo di far venire in biblioteca ma quando vengono in fondo non vediamo l'ora di sbarazzarcene per i loro comportamenti spesso così difficili da conciliare con tutte le altre utenze della biblioteca (dai bebè agli adulti). Inoltre il lavoro con la scuola media inferiore e superiore è complicato e difficile da costruire. Età con esigenze così diverse impongono un radicale ripensamento dei luoghi e dei servizi: i lettori più piccoli vogliono i loro libri, i loro



spazi, sono utenti curiosissimi capaci di trasformare la vita della biblioteca. I bebè, come emerge dall'intensissima attività di "Nati per leggere" stanno diventando i nuovi protagonisti delle biblioteche.

Un'età così particolare richiede spazi e arredi adatti ad accogliere i piccolissimi ma anche gli adulti che li accompagnano. Ci vorranno quindi mobili bassi, gradini dove arrampicarsi, dove trovare i libri, dove sedersi accanto alla mamma che legge una storia. Accogliere e predisporre spazi per quest'età è importante perché si è visto che vi è un minor abbandono dell'abitudine alla lettura se l'iscrizione alla biblioteca è stata precoce, il bambino piccolo tende a stabilire con il luogo una familiarità e una confidenza impossibili da ottenere più tardi e questa confidenza se la porta dietro tutta la vita.

Il bambino piccolo significa anche genitori e il fenomeno dei genitori in biblioteca è forse la vera novità di questo momento. Se negli anni Settanta-Ottanta i genitori erano in gran parte esclusi dalla biblioteca ragazzi, ora gli sforzi per avvicinarli e coinvolgerli in attività di animazione sono diventati comuni a molte biblioteche. I bambini più grandi sono anche loro appassionati di tutto: attivi, curiosi, a loro agio nelle situazioni che li stimolano a crescere. I ragazzi hanno immediatamente la consapevolezza di essere in un luogo destinato a tutti, senza terreni riservati, vogliono utilizzare l'insieme dello spazio e delle risorse. Per questo è necessario pensare a spazi e comportamenti tali da permettere la coesistenza tra le diverse utenze.

Gli adolescenti sono un problema recente delle nostre biblioteche, che in generale non hanno mai fatto distinzioni tra il ragazzo e l'adolescente. Non è facile accogliere nelle nostre biblioteche una generazione alla ricerca di se stessa, che non vuole più frequentare la sezione ragazzi ma contemporaneamente

non è ancora pronta per quella adulti.

In alcune biblioteche, invece di creare spazi riservati agli adolescenti, con il rischio di ghetizzarli, si è preferito puntare sulla separazione dell'accoglienza degli adolescenti da quella dei piccoli, magari situando un punto di orientamento vicino alla video-discotheca, laddove esiste, o nella biblioteca adulti vicino alla sezione fumetti. In queste zone si cerca di non creare nuovi fondi speciali e fissi ma proposte di lettura continuamente rinnovate, pescate sia dalla sezione adulti che da quella ragazzi. Quest'angolo degli adolescenti è pensato per diventare un luogo di incontro e di mediazione tra i due settori, un luogo di informazione che rimanda continuamente a tutta la biblioteca.

In questi anni molte sezioni ragazzi hanno saputo adattarsi alle situazioni locali, rispondendo alle esigenze di un territorio e di un pubblico differente per età, per provenienza sociale e culturale. Progettare un servizio in un quartiere a forte presenza di immigrati non è la stessa cosa che organizzare uno spazio per bambini in ospedale. Se uno sforzo nell'adattare i servizi alla realtà sociale del territorio sembra essere stato fatto, la multimedialità stenta a entrare: poche nuove tecnologie, scarsi fondi multimediali, Internet visto più come fonte di preoccupazioni che come risorsa per la ricerca documentaria; inoltre, non ci sono esperienze di cataloghi informatizzati adatti ai bambini e sono poche le biblioteche che hanno creato pagine d'accesso personalizzate per i piccoli utenti e liste di siti specifici per le differenti età.

Il ritardo nell'introduzione delle nuove tecnologie non è dovuto solo a problemi economici, di spazio, di personale ma in molti casi è da attribuire alla paura che la presenza dei personal computer allontani i bambini dai libri. Le biblioteche svedesi, norvegesi e finlandesi hanno avviato da tempo un progetto in cui le nuove tecnologie dell'informazione hanno una parte importante accanto al libro, alle riviste e alle altre pubblicazioni, dai documenti audiovisivi ai CD-ROM. Questo progetto ha dato risultati di grande interesse: aumento della fidelizzazione dei ragazzi alla biblioteca, aumento dei libri presi in prestito,



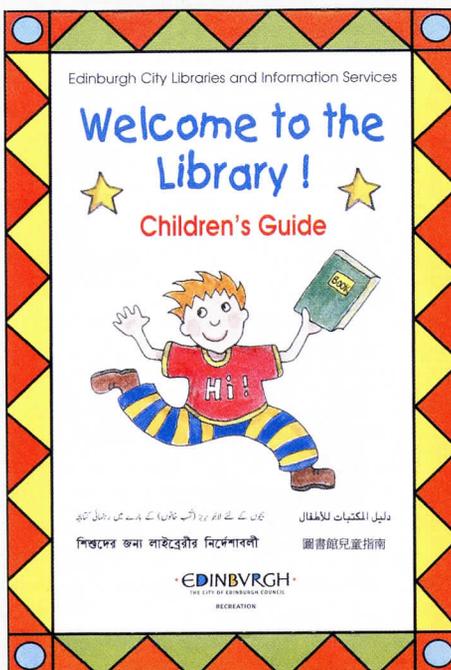
minor abbandono della biblioteca nelle età critiche. Mi sembra un segnale importante anche per i nostri servizi.

Dallo studio delle riviste specializzate emerge che i bibliotecari danno la priorità ai temi che riguardano il contenuto dei libri per ragazzi e in generale a tutto quello che riguarda l'editoria giovanile, mentre li troviamo meno presenti su altri temi quali: l'analisi dei pubblici, le collezioni, il funzionamento dei servizi; il management, le nuove tecnologie, i nuovi media, la valutazione dell'efficacia dei servizi, da questo emerge che le competenze maggiori dei bibliotecari per ragazzi sono nella letteratura giovanile mentre manca una formazione complessiva che salvaguardi le specificità e individui uno status per il bibliotecario ragazzi.

Per concludere, alcune considerazioni sulle attività di animazione. L'animazione è un'attività fondamentale, ma occorre riconoscere che spesso è anche la cosa più facile da realizzare, quella che magari si può fare senza una vera programmazione, senza investimenti per il miglioramento complessivo del servizio. Si può creare un "albero delle favole" e leggere regolarmente ai bambini anche senza convincere le amministrazioni comunali ad assumere nuovo personale, ad allungare l'orario di apertura, ad espandere le collezioni.

Con spirito militante, molti bibliotecari hanno migliorato il servizio per quanto potevano, ma il volontarismo non sempre è sufficiente: tutte le scelte difficili dipendono dall'ente locale o dal governo, non da noi, ed è solo con stanziamenti adeguati che si possono ottenere spazi adatti, mobili a misura di bambino, progettati per la biblioteca ragazzi e non riciclati da altri servizi comunali. È solo con finanziamenti adeguati che si può avere un orario che consenta ai bambini di venire in biblioteca nel loro tempo libero (sabato pomeriggio, domenica) E ancora: solo con fondi adeguati si può puntare sulla qualità dei libri, troppo spesso ignorata.

Le biblioteche ragazzi sono cresciute molto ma oggi attraversano una fase delicata: per fare progressi ulteriori occorre un forte impegno delle istituzioni e del mondo bibliotecario. Non dobbiamo infatti dimenticare che la gran parte dei comuni soprattutto del centro sud è ancora priva di una biblioteca pubblica. Da una recente indagine della Doxa sui comportamenti di lettura tra i giovani, emerge che i lettori sono concentrati in quelle regioni, in quei comuni dove c'è la presenza di una biblioteca, di una libreria specializzata, di una biblioteca scolastica, e infatti i lettori, a parte alcune aree isolate, sono concentrati dal centro nord in su. Senza i luoghi diventa difficile qualsiasi pratica di lettura.



# l'identità della biblioteca per ragazzi\*

romano vecchiet

\* Intervento presentato al Seminario nazionale a cura della Commissione Biblioteche per ragazzi dell'AIB in occasione di "Bibliocom 2002", Roma, 17 ottobre 2002.

Parlare di identità della biblioteca pubblica, e di quella per ragazzi in particolare, significa innanzitutto capire che quando si cerca di sviluppare il tema dell'identità, occorre indagare nella dimensione concettuale non solo dell'appartenenza, come sarebbe naturale fare, ma anche della differenza rispetto all'altro. Implica un rapporto di conoscenza non superficiale con il proprio territorio, con il contesto entro il quale siamo abituati a vivere, fatto di lingua, paesaggio, architettura, sensibilità e tradizioni comuni. L'identità si rafforza quando per motivi diversi ci troviamo catapultati in altri contesti. Ove possiamo ritrovare brandelli di quel mondo che ci siamo lasciati alle spalle, riconosciamo la forza di quell'identità che avevamo quasi dimenticato.

È scontato (ce lo insegnano sociologi come Darko Bratina, giornalisti come Paolo Rumiz, scrittori come Claudio Magris, Francesco Burdin e Predrag Matvejevic..., non a caso tutti definibili, sia pure genericamente, "scrittori di frontiera") che l'identità si rafforza in una situazione di pericolo. Pericolo di fronte alla perdita di diritti acquisiti, di situazioni di conflitto etnico, di imposizioni e vessazioni politiche di qualsiasi tipo. E non sembri inopportuno o incauto parlare di *pericolo* quando affrontiamo il tema dell'identità della biblioteca

pubblica. La minaccia di una sua *crisi d'identità* è sempre dietro l'angolo. Tentativi, camuffati da oculata amministrazione, di accorpamenti con istituzioni diverse sono sempre in corso, magari animati da virtuose intenzioni organizzativistiche o pedagogiche, da miraggi di efficienza ed efficacia amministrativa, ma che non riescono a mascherare l'ignoranza da parte di chi è artefice di simili proposte su che cos'è una biblioteca pubblica, o una sezione ragazzi di una biblioteca pubblica. Penso alle biblioteche pubbliche accorpate alle biblioteche universitarie: in Austria e in Svizzera, in alcune importanti città universitarie e con risultati che ritengo pienamente insoddisfacenti, le amministrazioni locali hanno spesso delegato le università a svolgere nelle proprie biblioteche universitarie i compiti specifici di una biblioteca pubblica, o alle biblioteche per ragazzi accorpabili a quelle scolastiche.

Perché parlare di identità di una biblioteca pubblica, o in questo caso di una biblioteca per ragazzi, significa preventivamente capire bene cosa essa sia e come funzioni.

Intanto, credo che potremmo ben iniziare questa riflessione con un primo assunto: la biblioteca per ragazzi è una parte, e assolutamente integrata ad essa, della biblioteca pub-

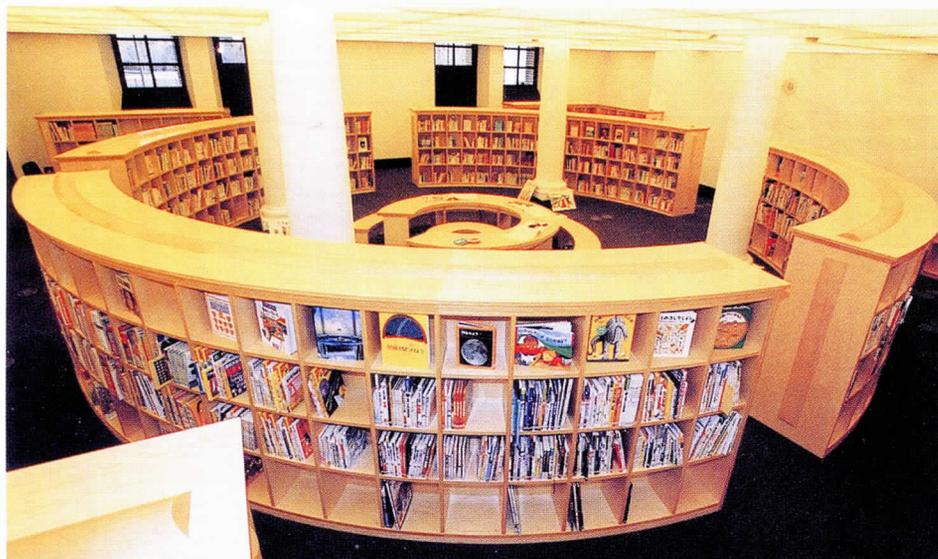
blica. Vi possono essere gestioni "autonome", e certamente tutta una serie di iniziative, di strutture e sovrastrutture vanno pensate per un pubblico ben diverso da quello che frequenta le altre sezioni della nostra biblioteca ideale. Ma non per questo dobbiamo ritenere la biblioteca per ragazzi un istituto autonomo rispetto alla biblioteca pubblica. Non creiamo quel "solco" così pericoloso su cui ci mette in guardia Luigi Crocetti (*Il trenino e l'ombra*, in: *Il nuovo in biblioteca e altri scritti raccolti dall'Associazione italiana biblioteche*, Roma, AIB, 1994, p.117, parzialmente pubblicato con il titolo *L'ombra*, «Sfogliolibro», 1, 1988, n.1, p. 9). Il rischio di bamboleggiare in piena autonomia è pericoloso davvero. La sezione ragazzi si nutre della stessa metodologia di lavoro, condivide le stesse finalità (una in particolare: la soddisfazione della propria utenza), e insieme alla biblioteca pubblica di cui è emanazione svolge quella funzione davvero unica nel suo genere che è l'educazione e l'informazione della propria comunità senza discriminazioni sociali, politiche o culturali, esercitando la propria azione nella piena e più aperta autonomia.

La biblioteca per ragazzi – dice ancora Crocetti – seleziona solo una fetta di pubblico, è in un certo senso una biblioteca specializzata sui

## THE PRIMARY SCHOOL LIBRARY

### guidelines





Tokyo: International Library of Children's Literature

generis, nel senso che specializza le sue risorse per soddisfare un pubblico particolare, ma certamente continua a essere una biblioteca pubblica: lo è per la "generalità" delle sue risorse, per la "gratuità" dei suoi servizi fondamentali, per il carattere di "contemporaneità" delle sue raccolte e dei servizi che eroga.

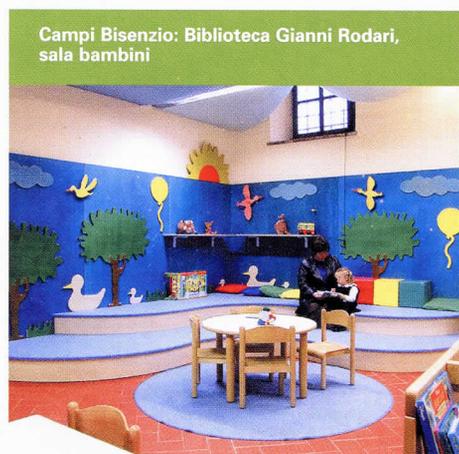
È in fondo da queste sempre attuali definizioni che possiamo costruire l'identità della biblioteca per ragazzi. Forse, né sala ragazzi (troppo modesta definirla in questi termini meramente spaziali), né biblioteca per ragazzi (è una definizione che la separa troppo dalla biblioteca da cui trae origine), ma "sezione": proprio per esaltare quella sua funzione di indispensabile "anticamera" verso uno spazio più complesso e profondo, o di "cerniera" tra il mondo prenatale della non lettura, porta obbligata dei piccoli neofiti manipolatori di oggetti chiamati libri, e l'universo alfabetizzato e colto della biblioteca degli adulti. Un compito strumentale, e senza dubbio anche educativo (non dobbiamo vergognarci di usare questo aggettivo, dobbiamo essere convinti che la nostra biblioteca non diventerà mai una biblioteca scolastica!), ma con una componente altrettanto importante, se non a volte dominante, di piacevolezza ludica, che dovrebbe pervadere ogni suo angolo e anfratto, il senso stesso della sua dimensione ontologica.

Vorrei ora offrire un esempio, vissuto nella bi-

blioteca che mi trovo a dirigere, la Civica "V. Joppi" di Udine, e che riscontro essere calzante rispetto a quanto ho fin qui voluto dire: l'apertura riservata agli adolescenti il sabato mattina della sezione moderna, la parte della biblioteca a scaffale aperto, in pratica quella che detiene quasi tutte le novità editoriali acquistate. Qui l'aspetto informativo del servizio (dov'è, quanto costa e se costa ciò che offre, cosa si trova, come ci si può arrivare e come ci si può divertire ecc.) viene coniugato – da parte degli animatori che curano questi momenti – il più armonicamente possibile con il piacere dell'ascolto di brani musicali, di video cinematografici, di pagine di letteratura umoristica, che aprono orizzonti nuovi sul mondo della lettura e sugli infiniti rapporti con linguaggi più consoni alla cultura giovanile, quali la musica e il cinema, sempre mediati dal libro, in questo caso dalla lettura ad alta voce. L'impatto con la biblioteca non potrebbe essere più lieto e accattivante, la risposta è entusiasta, questi giovani utenti, questi adolescenti delle prime due classi liceali non fanno che ripetere che non avrebbero mai immaginato che la biblioteca fosse quella che gli veniva ora presentata, avesse i dischi che loro avevano tanto amato, i film che più li avevano colpiti. Il vero problema è proprio il passaggio che l'utente si ritrova a fare dal facile e incantato mondo della sezione ragazzi a quello più complesso e ostico della sezione adulti, che è poi la biblioteca *tout-court*

o, se vogliamo e su un altro piano, un processo obbligato di crescita e di presa di coscienza che l'adolescente si ritrova a dover percorrere. Nel caso della biblioteca, la difficoltà del passaggio si traduce molto spesso nell'abbandono di questo servizio e della lettura che qui si poteva naturalmente esercitare, quella di tipo non strumentale.

Potremmo, a questo punto, a proposito di identità, affermare che la lettura e i suoi luoghi deputati, non sono solo gioco, ma anche apprendimento, studio, sforzo e applicazione intellettuale? Anche, perché no, uno sforzo personale complesso e difficile? Credo proprio di sì, visto che la biblioteca non è né un supermercato, né una discoteca, né una ludoteca, né una sala cinematografica, né un caffè letterario o una sala giochi, ma è una parte di tutte queste cose insieme più quell'altra cosa che si ascrive alla sua vera identità, una serie di caratteristiche uniche che la rendono irripetibile: un mix di conservazione e innovazione, di educazione e piacere, di pagine scritte e immagini in movimento, di silenzi e bisbigli, di lente meditazioni e improvvise illuminazioni. Un luogo della memoria, ma anche un centro che questa memoria la sfrutta, la mette in circolo, la fa rivivere. Chi volesse omologare anche queste cose, imponendo uno solo di questi aspetti, forzando innaturalmente su uno solo di essi (la componente educativa o quella ludica, la multimedialità rispetto alla pagina scritta, la musica a tutto volume o l'assoluto silenzio) comprometterebbe l'identità della biblioteca per ragazzi, unica proprio per la varietà dei suoi aspetti, che sono anche la sua ricchezza intrinseca, ciò che la differenzia da tutto quello che le sta attorno.



Campi Bisenzio: Biblioteca Gianni Rodari, sala bambini

## che cos'è l'IBBY?

valeria patrigiani

L'IBBY, International Board on Books for Young People, è un'organizzazione internazionale non-profit che si propone di collegare e creare connessione tra i libri e i bambini. L'IBBY promuove la comunicazione internazionale attraverso i libri per bambini; dà ovunque ai bambini l'opportunità di avere accesso a libri di alto valore letterario ed artistico; incoraggia la pubblicazione e la distribuzione di libri di qualità per bambini, specialmente nei paesi in via di sviluppo; è supporto e training per quanti sono impegnati a lavorare con i bambini e nella

letteratura per l'infanzia; stimola ed incoraggia la ricerca e gli studi in materia di letteratura per l'infanzia. Uno dei suoi principi fondamentali è il diritto per il bambino ad una educazione generale e al diretto accesso all'informazione. L'IBBY è stato fondato a Zurigo nel 1953 da Jella Lepman (1891-1970) che nel 1949 aveva già realizzato la International Youth Library a Monaco. La sua segreteria e gli organi centrali hanno sede a Basilea, in Svizzera. Oggi è composto da più di sessanta sezioni nazionali in tutto il mondo. Tra i paesi membri sono presenti

sia quelli in cui l'editoria e la proposta letteraria sono ben sviluppate e articolate sia quei paesi in cui è presente solo qualche tentativo pionieristico nel campo della letteratura per l'infanzia. Le sezioni nazionali sono organizzate nei più differenti modi e operano a livello nazionale, regionale e internazionale: molte sezioni nazionali hanno un proprio sito Web raggiungibile da quello dell'IBBY ([www.ibby.org](http://www.ibby.org)).

Tra i membri delle sezioni nazionali ci sono scrittori, illustratori, editori, traduttori, giornalisti e critici, insegnanti, professori universitari e

studenti, bibliotecari e librai, persone impegnate in campo sociale e genitori.

Le scelte dell'IBBY e i suoi programmi sono determinati dalla Commissione esecutiva, composta da dieci membri di differenti paesi e un presidente, eletto ogni due anni dalle sezioni nazionali durante l'Assemblea generale ai Congressi dell'IBBY. Dal 2 ottobre 2002 il nuovo presidente della Commissione esecutiva è Peter Schneck, responsabile della letteratura per l'infanzia presso la Austrian Federal Chancellery's Division of Literature, vice presidente della Commissione esecutiva dal 1998 al 2002 e presidente delle giurie del premio Andersen dal 1996 al 1998. La Commissione esecutiva lavora grazie al volontariato dei suoi membri. Per questo il pagamento di una quota annuale da parte delle sezioni nazionali è l'unica risorsa dell'IBBY di sicura entrata. Un finanziamento indipendente è necessario per supportare le sue attività.

Come organizzazione non governativa con *status* ufficiale nell'Unesco e all'Unicef, l'IBBY si propone come difensore dei libri per bambini. L'IBBY concorda con i principi dell'International Convention on the Rights of the Child, rivisto dalle Nazioni Unite nel 1990, coopera anche con varie organizzazioni internazionali e istituti che si occupano di libri per bambini nel mondo e ogni anno è presente alla Fiera Internazionale del libro per ragazzi di Bologna e in altre fiere internazionali.

L'IBBY conta numerose e importanti attività: i congressi, il premio "Hans Christian Andersen", la realizzazione della Honour List, il premio di promozione alla lettura "IBBY-Asahi Reading Promotion Award", l'"International Children's Book Day" (la celebrazione del giorno internazionale del libro per bambini), seminari e workshop. Inoltre gestisce il Centro di documentazione per i giovani disabili, e pubblica la rivista «Bookbird», nata anch'essa per iniziativa di Jella Lepman nel 1957.

### I congressi

I congressi dell'IBBY si tengono ogni due anni e sono momenti importantissimi per i membri dell'IBBY e le persone che si occupano di libri per bambini e di promozione della lettura: sono splendide occasioni per prendere contatti, scambiarsi idee venendo a conoscenza delle esperienze altrui. Ogni congresso è ospitato da un differente paese membro.

### Il premio Hans Christian Andersen

Ogni due anni l'IBBY consegna l'*Hans Christian Andersen* a un autore e a un illustratore che abbiano dato con il loro lavoro complessivo un importante contributo alla letteratura per ragazzi. Spesso chiamato "Piccolo Premio Nobel", l'*Hans Christian Andersen* è il più alto riconoscimento internazionale che si possa dare a un autore o a un illustratore di libri per bambini. Le candidature sono proposte dalle sezioni nazionali dell'IBBY e i vincitori sono selezionati da una giuria internazionale scelta di specialisti di letteratura per l'infanzia. Il premio Andersen ha ormai una lunga tradizione: il premio per l'autore viene dato dal 1956, quello per l'illustratore dal 1966. Il premio consiste in una medaglia d'oro e in un diploma e viene dato alla cerimonia di festeggiamento durante il con-

gresso biennale dell'IBBY. «Bookbird», la rivista dell'IBBY, con un numero speciale, presenta tutte le nomine della selezione.

### Honour list

La lista d'onore, prodotta con scadenza biennale, è una selezione di scrittori, illustratori e traduttori che hanno pubblicato di recente in ogni paese membro dell'IBBY. I titoli sono selezionati dalle sezioni nazionali che possono nominare un solo libro per ogni categoria. I libri scelti da ogni sezione nazionale devono essere rappresentativi della migliore letteratura per l'infanzia prodotta dal paese e sono quindi pubblicazioni che si raccomanda di pubblicare nel resto del mondo. La *honour list* è uno dei modi migliori e più efficaci per l'IBBY per incoraggiare la diffusione internazionale della letteratura per ragazzi.

### Il premio di promozione alla lettura Asahi

Il premio di promozione della lettura IBBY-Asahi nasce nel 1986 durante il congresso dell'IBBY a Tokyo grazie alla sponsorizzazione del giornale «Asahi Shimbun». Viene dato ogni anno a un gruppo o a un'istituzione che per la sua attività abbia contribuito in modo considerevole alla promozione della lettura per bambini e ragazzi. Le candidature vengono sottoposte al giudizio delle sezioni nazionali e possono includere progetti da ogni parte del

mondo. Il premio consiste in un diploma e in un premio in denaro di diecimila dollari. Le premiazioni vengono effettuate alla Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna.

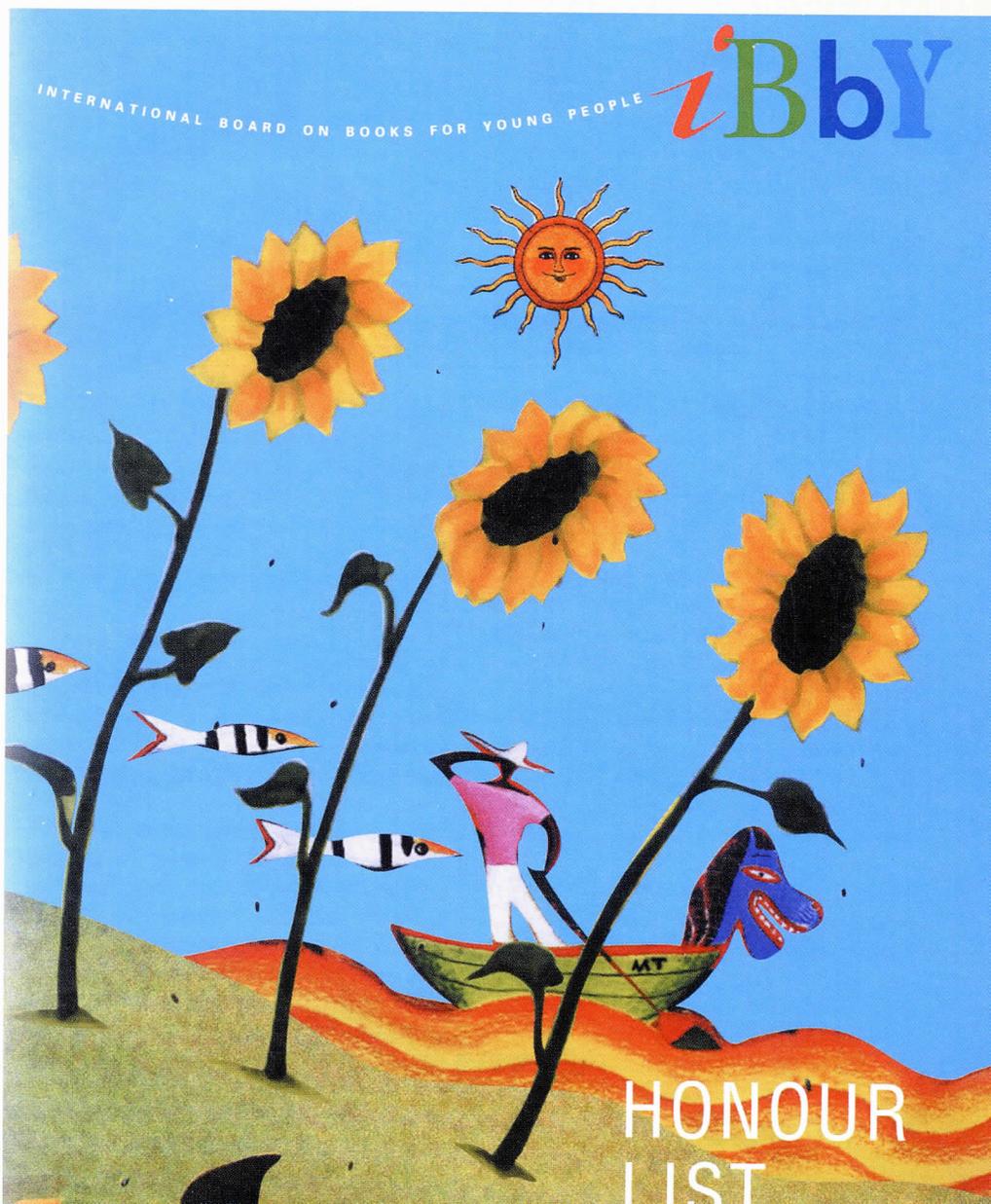
### La giornata internazionale del libro per bambini

Dal 1967 il 2 aprile (il giorno del compleanno di Hans Christian Andersen) si festeggia l'International Children's Book Day (ICBD): una celebrazione della lettura per dare attenzione alla lettura e ai libri per bambini.

Ogni anno una sezione diversa dell'IBBY ha l'opportunità di essere lo sponsor internazionale dell'ICBD, decidendo un tema e invitando un autore importante a scrivere un messaggio per i bambini nel mondo e un noto illustratore a disegnare un poster. Il materiale prodotto sarà usato in maniere diverse per promuovere i libri e la lettura. È disponibile, presso la segreteria di Basilea, una pubblicazione che raccoglie dal 1967 tutti i messaggi degli scrittori e tutte le illustrazioni realizzate per la giornata mondiale del libro per bambini.

### Seminari e workshop

L'IBBY e le sue sezioni nazionali organizzano seminari e una serie di incontri per aiutare lo sviluppo professionale di scrittori e illustratori di libri per bambini e per creare occasioni di scambio tra scrittori, illustratori ed editori ed altri gruppi che si occupano di produzione e di-



struzione di letteratura per l'infanzia.

Dal 1987 i seminari e i gruppi di lavoro che si sono tenuti in Africa, Asia, America Latina ed Europa dell'Est sono stati organizzati con il supporto finanziario dell'Unesco.

#### Centro di documentazione dei libri per i giovani disabili

Il Centro di documentazione dei libri per i giovani disabili nasce nel 1985: il centro offre informazioni e servizi di consultazione e documentazione. È rivolto a ragazzi che hanno speciali necessità. Oltre a libri adatti ai ragazzi che hanno particolari necessità, il centro possiede anche libri adatti ad adulti che hanno problemi di linguaggio o difficoltà di lettura.

#### Bookbird

«Bookbird: A Journal of International Children's Literature» è la rivista dell'IBBY. Ha scadenza trimestrale. Si occupa di letteratura per l'infanzia e include notizie e novità provenienti dalle diverse sezioni nazionali.

#### Le pubblicazioni dell'IBBY

##### Hans Christian Andersen Awards 1956-2002

Tutti i vincitori del premio Andersen dal 1956 al 2002. Copie di questa pubblicazione possono essere richieste alla segreteria dell'IBBY.

Prezzo: CHF 30/US\$20/Euro 20 più le spese postali. Libro cartonato, a colori, in inglese, 125 p.

##### IBBY Honour List 2002

129 tra scrittori, illustratori e traduttori menzionati nella "lista d'onore" del 2002.

VI Singole copie del catalogo, in inglese, sono disponibili gratuitamente presso la segreteria dell'IBBY. La realizzazione del catalogo, sponsorizzato dall'Editoriale Lloyd di Trieste, è stata curata da Liz Page e Leena Maissen.

##### IBBY-Asahi Reading Promotion Award 1988-2002

Tutti i progetti di promozione alla lettura premiati dal 1988.

Singole copie del catalogo, in inglese, sono disponibili gratuitamente presso la segreteria dell'IBBY. La realizzazione del catalogo è stata curata da Leena Maissen e sponsorizzata da «Asahi Shimbun».

##### International Children's Book Day 1967-2002

Tutti i messaggi degli scrittori e tutti i poster realizzati dagli illustratori per la giornata internazionale del libro per bambini.

Singole copie del catalogo, in inglese, sono disponibili gratuitamente presso la segreteria dell'IBBY. La realizzazione del catalogo è stata curata da Loty Petrovits in cooperazione con la segreteria dell'IBBY e sponsorizzata dagli editori Bayard Jeunesse e Gallimard Jeunesse di Parigi.

##### Best of Books for Young People with Disabilities

Selezione di 43 titoli di 18 paesi curata dal Centro di documentazione dell'IBBY per giovani disabili.

Singole copie del catalogo, in inglese, sono disponibili gratuitamente presso la segreteria dell'IBBY. La realizzazione del catalogo è stata curata da Nina Reidarson in collaborazione con la segreteria dell'IBBY e sponsorizzata da Schwabe & Co. AG di Basilea.

#### Bookbird Special Issue

Numero speciale della rivista dell'IBBY, interamente dedicato ai vincitori del premio *Andersen*. Sottoscrizioni e singole copie sono disponibili su richiesta presso: Anne Marie Corrigan, Bookbird subscriptions, University of Toronto Press, 5201 Dufferin Street, North York, Ontario, Canada M3H 5T8, journals@utoronto.ca. Le singole copie sono disponibili a 10 dollari l'una più spese postali.

#### Stories from across the Globe

Antologia di 19 storie con illustrazioni raccolte dalla varie sezioni nazionali, realizzata per la raccolta fondi dell'IBBY.

Copie sono disponibili presso la sezione dell'IBBY in India e presso la segreteria.

Prezzo: CHF 20/US\$15/Euro 15 più spese postali. Tascabile, 132 p.

ISBN 81-76655-120-1

#### A Bridge of Children's Books

La casa editrice irlandese O'Brien Press ha riedito, in collaborazione con la sezione irlandese dell'IBBY, *A Bridge of Children's Books*, la traduzione inglese dell'affascinante autobiografia di Jella Lepman, la fondatrice della Biblioteca internazionale dei ragazzi di Monaco, com-

prendente una serie di fotografie degli anni Quaranta e Cinquanta che documentano il suo straordinario lavoro e impegno.

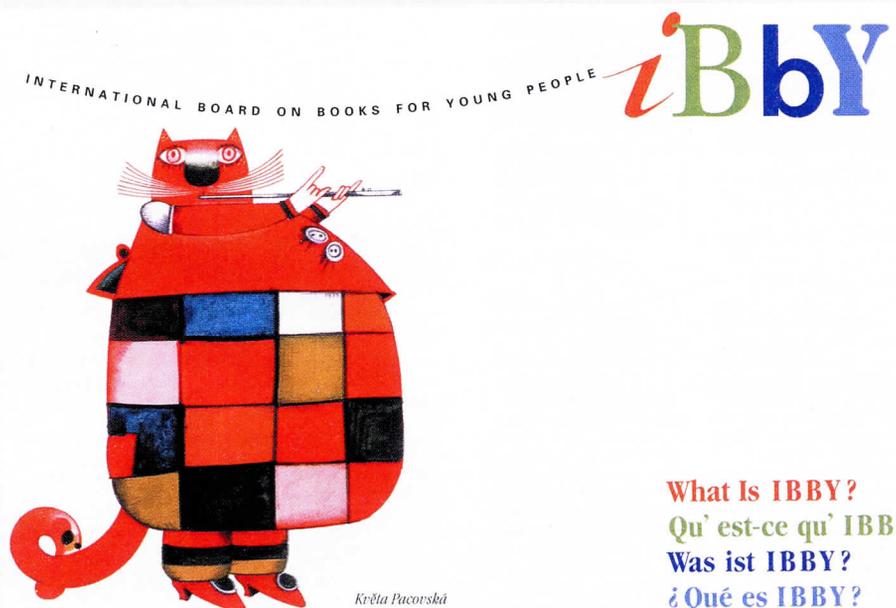
Copie sono disponibili presso la sezione dell'IBBY Irlanda (kunak@obrien.ie), la sezione dell'IBBY statunitense USBBY (acutts@reading.org) o la segreteria dell'IBBY (ibby@ibby.org). Prezzo: CHF 20/US\$15/Euro 15 più spese postali. Tascabile, 132 p.

ISBN 81-76655-120-1

#### L'Italia e l'IBBY

Dal 1° gennaio 2003 l'IBBY ha di nuovo una sezione nazionale in Italia grazie al contributo della Biblioteca Sala Borsa Ragazzi, della Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna e della Cooperativa culturale "Giannino Stoppioni". Alla Fiera internazionale del Libro per ragazzi quest'anno ne verrà data ufficiale notizia.

Il primo obiettivo sarà quello di espandere il progetto su tutto il territorio nazionale: è necessario coinvolgere tutte le organizzazioni nazionali, gli enti e persone che per vocazione, passione e convinzione condividono con l'IBBY l'importanza della diffusione del libro tra bambini e ragazzi.



What Is IBBY?  
Qu'est-ce qu' IBBY?  
Was ist IBBY?  
¿Qué es IBBY?

## appunti di viaggio

letizia tarantello

La Sezione delle biblioteche per bambini e giovani adulti (nella denominazione delle sezioni, la collocazione della parola *section* è stata sempre posta alla fine: "Libraries for Children and Young Adult Section", [www.ifla.org/VIIIs10/scl1.htm](http://www.ifla.org/VIIIs10/scl1.htm)) ha partecipato alla 68ª Conferenza annuale dell'IFLA di Glasgow con un denso programma di lavoro riguardante il lavoro svolto dai membri delle singole sezioni e i progetti generali. Obiettivi e finalità della Sezione sono stati evidenziati nel depliant prodotto dalla coordinatrice Elizabeth Lundgren (Svezia): sostenere il ruolo e lo sviluppo delle biblioteche per ragazzi e giovani adulti in tutto il mondo; promuovere la consapevolezza dell'importanza della formazione continua, della lettura dei ragazzi e dei loro diritti all'informazione; fornire

un forum internazionale per lo scambio di esperienze, idee, progetti e conoscenza; rafforzare il ruolo e l'identità professionale dei bibliotecari per ragazzi e giovani adulti.

La Sezione pubblica una newsletter curata da Lars Aagard. I compiti di segreteria sono svolti dall'attivissima Ivanka Stricevic di Zagabria.

Tra i progetti più impegnativi sono la preparazione del programma per la Conferenza annuale e la revisione delle *Guidelines for children's services*. Per le *Guidelines* a Glasgow si è registrata la proposta di cambiare il titolo in *Biblioteche per ragazzi - Linee guida per lo sviluppo*, insieme a una serie di suggerimenti: abbreviare il testo facendo seguire alle affermazioni esempi di buona pratica (anche con fotografie), potenziare l'accento sulle attività inter-multicul-

turali, sugli aspetti filosofici e politici, sulle difficoltà dei paesi in via di sviluppo con le nuove tecnologie e così via. Il documento includerà: che cosa è una biblioteca per ragazzi, perché ogni bambino ha diritto ad averne l'accesso, come sviluppare questo in pratica, come raggiungere i bambini e con quali attività e programmi. La revisione – coordinata dall'editor John Dunne e da Virginia Walter, e rivista dal gruppo di lavoro nella riunione dell'Aja del 10-11 marzo 2003 – è in via di conclusione. Se ne prevede la presentazione alla Conferenza IFLA 2003 a Berlino, dove sarà disponibile anche la traduzione in lingua tedesca, inclusa nel piano d'azione 2002-2003.

A Berlino è previsto un seminario, organizzato in collaborazione con FAIFE – l'organizzazione che si occupa del libero accesso all'informazione e della libertà d'espressione – sul tema "Le biblioteche per ragazzi come mezzo di accesso all'informazione e promotrici di una cultura di comprensione in un mondo di violenza e di conflitti". Saranno presentate le esperienze sviluppate dalle biblioteche per aiutare i bambini ad affrontare la violenza e a sviluppare una migliore comprensione del mondo sempre più complesso. È prevista una celebrazione, anche visiva (attraverso le centinaia di diapositive raccolte in 30 anni da Lioba Betten), del programma "Book for all", realizzato tra il 1973 e il 2002 in 24 Stati africani, 10 asiatici, 12 dell'America latina, contribuendo alla fondazione di 204 biblioteche.

È possibile leggere il rapporto delle esperienze e delle ricerche evidenziate a Glasgow in occasione della Conferenza annuale negli atti del Congresso sul sito dell'IFLA, dove si possono trovare anche gli interventi svolti dai membri del Comitato nelle precedenti conferenze, come quelli svolti a Boston nel 2001 sui servizi bibliotecari per la prima infanzia. Anche nel 2002 si è avuta testimonianza della crescente atten-

zione a questo ambito e a questa istanza sociale, in Francia, a Singapore e soprattutto nel paese ospitante, il Regno Unito, grazie allo sviluppo di programmi di partenariato tra la biblioteca e altri servizi della comunità.

Karen Usher, bibliotecaria scolastica, coordinatrice nel 2002 del YLG (Youth Libraries Group), uno dei maggiori gruppi di interesse del CILIP, con ben 3500 soci, ha sottolineato il dato emerso da un'indagine del giugno 2002: il 70% di tutte le amministrazioni locali ha istituito un Ufficio per la Biblioteca della prima infanzia (Early Years Library Post), così come il 56% delle biblioteche è associato al programma "EYCD-Early Years Childcare Development Partnership".

La promozione governativa di schemi di azione nazionale basati su partenariati – come EYCD o il più recente "The Sure Start" dedicato alle famiglie di aree deprivate con bambini al di sotto di quattro anni – è stata recepita come un'occasione positiva dalle biblioteche. "Bookstart", a cui s'ispira Nati per leggere, promosso dal Book Trust a Birmingham nel 1992, diventato schema nazionale nel 1998, dal 2000 copre il 92% del territorio nazionale con 210 progetti. L'approccio di Bookstart riflette l'obiettivo basilare dell'inclusività: sul tema, l'Associazione professionale ha prodotto nel 2001 la guida *All our children: social inclusion and children's libraries*, Youth Libraries Group. Tra le nuove pubblicazioni del 2002 una guida pratica è dedicata al lavoro con i piccoli: *Take them in the library*.

Un'altra area dove si è registrata una crescita d'interesse da parte dei lettori è quella dei premi, soprattutto in Gran Bretagna. Dei 37 premi inerenti la produzione per ragazzi ben 12 prevedono il coinvolgimento dei lettori e offrono l'occasione di incoraggiare la lettura e la discussione sui libri: è l'Associazione professionale ad organizzare e gestire, con la partecipazione delle biblioteche, dei bibliotecari, e delle scuole, i prestigiosi premi annuali Carnegie e Kate Greenaway.

Virginia Walter, professore associato all'Università di Los Angeles in California, ha riferito del cambiamento avvenuto rispetto agli anni Novanta nelle biblioteche pubbliche americane nell'approccio ai servizi per giovani adulti. Piuttosto che focalizzarsi sui libri o sull'informazione, i bibliotecari per giovani adulti stanno cominciando a focalizzarsi sugli adolescenti stessi per far sì che le risorse della biblioteca siano rapportate al benessere complessivo degli adolescenti.

Anche i paesi in via di sviluppo, dai quali dovrebbero provenire i nuovi membri della Sezione IFLA sulle biblioteche per bambini e giovani adulti, possono testimoniare l'importanza e il potere della biblioteca e della lettura, come ha sottolineato nel suo rapporto Uno Nilsson, in base all'esperienza svolta nello Zimbabwe.

La famosa scrittrice per ragazzi Anne Fine, Children's Laureate del 2001, ha svolto una prolusione appassionata in difesa del futuro della biblioteca, invitando a non perdere di vista il bambino della biblioteca (*Losing sight of the library child*, [www.ifla.org/IV/ifla68/papers/165-218e.pdf](http://www.ifla.org/IV/ifla68/papers/165-218e.pdf)): «Per trovare i libri, si ha bisogno della biblioteca. E così la passione per la lettura diventa passione per l'istituzione

[www.cilip.org.uk/groups/yig](http://www.cilip.org.uk/groups/yig)

Sito del Cilip, Chartered Institute of Library and Information Professionals, ex Institute of Information Scientists e Library Association

[www.comfenalcoantioquia.com/sil](http://www.comfenalcoantioquia.com/sil)

Sui servizi di promozione della lettura a Medellin, in Colombia

[www.biblored.org](http://www.biblored.org)

Sulla nuova rete di biblioteche pubbliche aperta nel 2001 a Bogotá in Colombia – comprendente spazi e servizi specifici per i ragazzi – cui è andato il premio 2002 "Access to Learning" [1 milione di dollari] della Fondazione Bill & Amanda Gates

[www.nlb.gov.sg](http://www.nlb.gov.sg)

Sulla Biblioteca di Singapore che nel periodo 2001-2002 ha promosso il vasto programma "Born to read, read to bond"



[www.archive.org/children](http://www.archive.org/children)

Sull'International Children Digital Library (ICDL) progetto dell'Università del Maryland finalizzato a fornire ai bambini un'interfaccia completamente visiva per trovare i libri. Il software è articolato su tre versanti: trovare i libri, leggere i libri, comunicare sui libri

[www.myhomelibrary.org](http://www.myhomelibrary.org)

Sito creato da A. Fine per aiutare i bambini a formare una biblioteca per se stessi.

Copertina del depliant IFLA,  
Sezione Biblioteche  
per ragazzi e giovani adulti



The Section of Libraries  
for Children and Young Adults

che fornisce questa meraviglia [...]. Quando avevo cinque – e sette, e nove, e dodici – anni si potevano prendere in prestito solo due libri per volta. Usavo una piccola biblioteca succursale nell'Hampshire, condotta da una bibliotecaria psicopatica. Odiava i libri. Odiava i bambini. E odiava soprattutto i bambini che leggevano i libri della sua biblioteca. Portarli via dalla biblioteca era un'esperienza terrificante. Lei stava lì, con sguardo torvo, mentre cercavi di raggiungere il bancone. 'Solo due! Solo due!'. Restituirli per prenderne di nuovi era poi un vero incubo. Ti strappava il libro e scrutava con diffidenza la data del prestito. 'Ma tu hai preso in prestito questo libro lunedì ed oggi è solo Mercoledì!'. 'Ma io l'ho letto, Signora. Veramente'. Lei te lo restituiva. 'Bene, non puoi averlo letto veramente, vero? Perciò lo porti a casa e lo leggi di nuovo'.

Dobbiamo perciò essere tutti contenti degli sviluppi delle biblioteche. Dei cambiamenti delle biblioteche. E probabilmente nell'arco della mia vita non c'è stato un cambiamento più grande nelle biblioteche del senso di reale accettazione che ora è rivolto al bambino. Ma perché l'accettazione sia efficace nei confronti di ogni bambino, indipendentemente dalle origini familiari, bisogna sempre ricordare alcune cose; la prima di queste è, come al solito, il denaro.

Se si hanno delle risorse finanziarie adeguate, si prenderanno forse i soldi dal bambino che vuole usare la biblioteca? Far pagare i bambini

per il danneggiamento o la perdita di libri, deve restare, a mio parere, a giudizio del bibliotecario. Ci si deve augurare che per le prime, e persino le seconde, lievi violazioni, i bambini non siano soggetti a punizioni economiche che li allontanerebbero [...]. C'è un'ampia gamma di opinioni su come, o perfino se, applicare il rispetto per quelle regole bibliotecarie ideate ai fini di un vantaggio superiore. Ma la tariffazione delle richieste è tutto un altro discorso. Le biblioteche dovrebbero prendersi cura delle persone che vogliono leggere ma non hanno i soldi».

Prendendo spunto da un recente caso di tariffazione delle prenotazioni e dei prestiti interbibliotecari, A. Fine ha notato che è di poca utilità avere accesso alle ampie risorse bibliografiche accessibili via Internet se poi si è scorgiati dalle tariffe del prestito interbibliotecario. «Ma anche se la prenotazione e il prestito interbibliotecario fossero gratuiti, il bambino non li userà se non li conosce, se non sa come si usano, o ha paura di usarli. Tutti noi ci siamo trovati al bancone e abbiamo ascoltato questa conversazione. Il bambino di fronte a noi chiede: 'Avete ... ?' E nomina un libro. L'adulto dice 'Hai guardato sugli scaffali? È come dire 'Sei uno sciocco!'. Ovviamente il bambino ha guardato sugli scaffali! La maggior parte dei bambini non si precipita a chiedere aiuto a persone adulte considerate come un'autorità, che non conosce abbastanza. Probabilmente hanno cercato sugli scaffali una dozzina di volte [...].

Sarebbero utili invece schede di richiesta a misura di bambino, attraenti, semplici e non intimidatorie ("Mese di pubblicazione? Nome dell'editore? Prezzo della pubblicazione? ISBN?"), ma soprattutto non si dovrebbe dimenticare mai che l'esperienza della biblioteca è [...] in fondo, una risposta individuale. Altrimenti rischiamo di dimenticare la natura dell'esperienza della lettura per il bambino in biblioteca.

Va bene, per esempio, che un bibliotecario sia capace di esaminare una biblioteca con distacco e riconoscere senza paura 'Questa biblioteca ha l'aria trasandata. Guarda quanto sono vecchi e sciupati i libri, tutti ammassati sugli scaffali, senza niente di attraente in mostra'. Ma se si riempie una biblioteca di libri nuovi ben stampati, con copertine luccicanti, e li si espone verso l'esterno, si possono sì attrarre cinque bambini che altrimenti non avrebbero letto; ma occorre stare molto attenti a non finire con meno di cinque libri sugli scaffali per il lettore appassionato. E, di sicuro, un lettore appassionato, un lettore nato, avrà un modo di esporre in mostra diverso da quello che vorresti tu [...] è importante avere una grande quantità di libri. Il modo in cui un bambino arriva alla lettura è conseguenza in gran parte del caso della serendipità. Avere da qualche parte nel sistema un libro è una cosa. Ma tutt'altra è che quel libro catturi il tuo occhio mentre cammini. Questo fa parte della magia dei titoli. [...] Soprattutto nella sezione per ragazzi di una biblioteca occorre considerare il lettore individuale, quel ragazzo appassionato, talvolta introverso, strano, con una vita interiore di cui non potremo mai sospettare fino a che, venti anni dopo, lui o lei scrive il suo pri-

mo libro. È stato un importante cambiamento positivo riconoscere finalmente che molti bambini si consideravano necessariamente non lettori, soprattutto perché moltissimi libri delle biblioteche erano – per dirla con le loro parole – decisamente troppo difficili. I bibliotecari hanno a ragione cominciato a investire la maggior parte dei fondi destinati all'acquisto dei libri su letture più facili, molto più attraenti e accessibili. Il tipo di cose che non allontanerà il bambino medio. [...] Una biblioteca deve essere una risorsa non per una minoranza ma per la maggioranza, e il più a lungo possibile. Può essere, per esempio, più conveniente comprare libri economici [...] 'I bambini li preferiscono' dicono. Ma come sappiamo tutti, il problema è che i libri economici possono essere prestati solo poche volte, e quando c'è bisogno di rimpiazzarli, anche se sono romanzi eccellenti, spesso sono fuori commercio». I costi del continuo cambiamento delle attrezzature e dei programmi informatici sono una realtà ma, anche quando bisogna sacrificare qualcosa per esigenze di spazio o di fondi limitati, non bisogna perdere di vista il bambino della biblioteca. Di fronte alla chiusura della Cheltenham Music Library la scrittrice si è chiesta: «Come può una città essere più ricca

se pochi adulti, spesso residenti temporanei dell'area, hanno libero accesso alla posta elettronica e a Internet dalle 9,30 alle 6,30, con tutti i costi aggiuntivi che questo comporta, se quegli stessi cittadini, inclusi i ragazzi che hanno talento, non hanno più accesso a una risorsa inestimabile di musica a stampa e registrata? Si può dire che il lavoro del bibliotecario è fornire ciò che chiedono le persone. Ma le persone sono plurali, e l'utente della biblioteca è, come credo si debba sempre ricordare, un individuo».

Il monito finale è stato ribadire che una biblioteca non è «the Citizen's Advice Bureau or the local nursery. It is not the Bingo Hall, or the coffee bar».

E infine: «È la biblioteca, ed è stata ideata e formata come qualcosa di più grande, in modo che le persone che hanno scelto, possano diventare più ricche e più profonde. Ed è importante non perdere mai di vista questo obiettivo durante tutti i cambiamenti, specialmente quando così tanti dei nostri bambini frequentano scuole dove la parola d'ordine sembra che sia, non l'educazione nel senso in cui noi l'abbiamo per fortuna avuta, ma l'acquisizione di capacità [skilling] per la vita e per l'occupazione».

